

ISIDORO COTTINO

E' nato a Torino il 17 agosto 1938, ceramista, pittore, incisore, dal 1978 si dedica alle tecniche incisorie di ricerca e sperimentazione nella grafica d'arte.

Si è diplomato presso la Civica Scuola di Arte Ceramica di Torino, ha frequentato i corsi liberi di nudo presso l'Accademia Albertina di Torino con Filippo Scropo.

Dal 1984 ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia è stato allievo di Riccardo Licata per l'incisione sperimentale, di Franco Vecchiet per la xilografia, ha fatto in seguito parte dei "Maestri della Scuola Internazionale di Grafica di Venezia", essendo stato assistente di Riccardo Licata e Franco Vecchiet per i corsi di tecniche sperimentali e xilografia.

Collabora con il "Centro Internazionale della Grafica di Venezia" e con "L'Atelier Aperto" laboratorio di ricerca grafica fondato e condotto a Venezia da Nicola Sene.

Al suo attivo sono 70 mostre personali ed oltre 150 collettive in Italia ed all'estero

Nel 2011, ha in presentato la mostra "Sperimentando" opere sperimentali :1987-2010, in doppia personale con Riccardo Licata a palazzo Lomellini di Carmagnola To.

Ha partecipato per vari anni ai Saloni Internazionali della grafica nelle sedi di Parigi, Madrid, Bologna.

BRUNO MISSIERI

Bruno Missieri è nato a Piacenza nel 1942, risiede nella stessa città e a Castell'Arquato (Pc).

Ha frequentato la Scuola d'Arte "Felice Gazzola" di Piacenza dove, dal 1980, insegna Tecniche dell'incisione.

Dal 1967 al 1976 ha frequentato lo studio del pittore-incisore Ettore Brighenti a Castell'Arquato dove ha inciso la sue prime acquaforti.

Dal 1975 segue i Corsi Internazionali di Grafica della "Accademia Raffaello" di Urbino con la guida di Renato Brusaglia e Carlo Ceci.

Oltre ad una intensa attività artistica, Bruno Missieri si è dedicato all'insegnamento dell'incisione ed ha tenuto corsi di specializzazione a Piacenza, Venezia, Castell'Arquato, Milano, Genova, Portland, Algeri, Urbino.

Studio in Via Giovanni Taverna 12 Piacenza 29121 e a Castell'Arquato in via Sforza Caolzio 3.

Cell. 349.0679838 - Tel. 0523.336553.

Sito: www.brunomissieri.com.

E-Mail: brunomissieri@gmail.com

La S.V. è invitata all'inaugurazione
della mostra che si terrà venerdì
26 settembre 2014 alle ore 18 presso la

Galleria
Arte Città Amica
Via Rubiana n. 15
10139 TORINO

La mostra resterà aperta fino a martedì
7 ottobre con i seguenti orari:

16,00-19,00
da martedì a sabato
chiuso il lunedì e festivi

Telef. 011.7717471- 011.7768845

Sito Web: www.artecittaamica.it

Mail. info@artecittaamica.it



*Oli, tecniche miste,
incisioni
di*

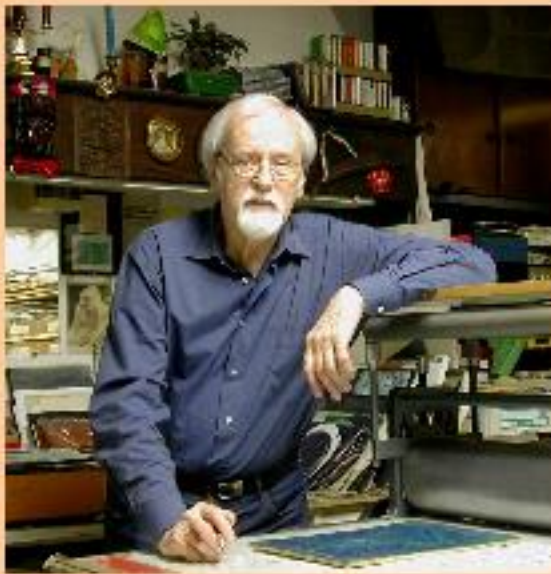
ISIDORO COTTINO
e
BRUNO MISSIERI

Mostra personale

Dal 26 settembre al 7 ottobre 2014

Galleria di

ARTE CITTA'AMICA
Via Rubiana 15
10139 Torino
info@artecittaamica.it



“ Giungiamo così a constatare che il corpus artistico di Cottino ha il privilegio di essere “buono da pensare”; il contatto con esso non si instaura esclusivamente sul piano del vedere , ma su quello dell’osservare. Ci impone, con intelligenza e con forza, di andare oltre il semplice virtuosismo della giustapposizione dei cromatismi, in una parola dell’apparire. Ci suggerisce infatti di entrare nell’opera per seguirne le tracce e scoprire come il pensiero fa a diventare forma e quindi, da questo stadio, ad immettere un ulteriore processo di riflessione.



Difficile dire che “cosa si vede dentro” le opere di Cottino: quasi certamente non ha senso, poiché ognuno può scorgerci tracce, indizi, spie di esperienze , sogni, passato, anche visioni, che sono alla base di quel problematico processo, spesso troppo affrettatamente definito solo “creativo”.

E così, l’approccio al corpus proposto in mostra diventa effettivamente un “percorso”: un itinerario da affrontare con la dovuta attrezzatura e con gli apparati necessari per non adagiarsi sulla superficie, perdendo così l’occasione di andare oltre. Andare dove le emozioni intendono condurci: visitare la mostra diventa quindi un’esperienza di grande fascino perché l’effetto non è prevedibile e il sogno potrà sempre prendere il sopravvento sulla realtà.

Allora il progetto poetico di Cottino sarà completamente realizzato e il mistero dell’evocazione portato sul piano della realtà “

Torino 2008 .da una recensione di Massimo Centini.

“ C’è molto Oriente in Bruno Missieri. A cominciare dal carattere, pacato e tranquillo (all’apparenza), che sottende vampate improvvise e la granitica fermezza nelle proprie convinzioni. Poi la rotondità del gesto, la tendenza alla gradualità, la predilezione per le tinte pastellate, il mezzotono, l’orizzonte lungo, l’immensità del deserto che sempre si avvale di un punto di riferimento ai confini col cielo. E ancora nella profondità dello spazio, del campo d’azione, che si dipana - a canone, talvolta a suite, con variazioni limitate alla forma che pazientemente si ribadisce nel refrain dei contenuti, nei da capo delle situazioni nella successione delle opere. Infine per la sistematicità dell’esposizione - a versetti, a sure, a grani di rosario -, gli stilemi alla greca, le tessere dei mosaici, le distese di canne, la predilezione alla linea che cuce, legandoli, gli elementi illusoriamente monocromi delle campiture in cui divide l’azione.

C’è profumo di Mediterraneo negli azzurri, calore d’Arabia nelle terre, lacca di Cina nel rosso, ambra giada e ossidiana nei gialli e nel nero. Una sinfonia di verdi, mela e cadmio, palma e berillio, agata ed amazzonite, bambù e crisoprasio, diaspro e porro. C’è la notte del Sahara nell’amalgama dei colori col bistro foncé del nerofumo dell’inchiostro calcografico, che nelle pagine incise rivela una varietà sorprendente di toni e di euristiche.

E la calma piatta della palude a mezzogiorno, sul Po, tra le barriere delle erbe e le dune, con le atmosfere pesanti dell’afa che nella bassa pianura sa crescere la nebbia persino a ferragosto.

C’è la cultura orafa, il gusto bizantino e longobardo, nell’accostamento delle sfumature, dell’acqua con l’opale, la perla



con la viola, il topazio col giacinto, il turchese e l’eliodoro, il corallo e l’ametista.

C’è la sapienza dell’artista artigiano, l’*Artifex* di memoria ahimè perduta, nella preparazione delle carte e dei supporti, nella ricerca attenta e continua dei metodi e delle tecniche, in quella ricchezza di idee di manualità e di mestiere che oggi va di moda chiamare *Background*. “

Da una presentazione di Gianfranco Schialvino

